

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 2 AGOSTO 1921

amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

Proseguiamo nello svolgimento degli ordini del giorno. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lissia, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che la riforma radicale ed organica della burocrazia presuppone necessariamente la soluzione del più complesso problema del decentramento autarchico a base regionale;

considerato che i provvedimenti proposti dal Governo, per quanto inorganici, incompleti ed inadeguati, possono tuttavia rappresentare una spinta all'avviamento della riforma burocratica verso la sua fase risolutiva;

che — intanto — giova eliminare le spequazioni verificatesi in seguito alla pubblicazione del decreto Reale 7 giugno 1920, n. 742, sul trattamento economico fra funzionari di 1^a e 2^a categoria delle Amministrazioni centrali e quelli delle Amministrazioni provinciali, nonchè sollevare di urgenza i pensionati dalle dolorose condizioni attuali; delibera di passare all'ordine del giorno.

L'onorevole Lissia non è presente. Si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzari:

« La Camera invita il Governo a non rendere esecutivi i provvedimenti di riforma delle Amministrazioni dello Stato senza aver prima ottenuto il consenso delle organizzazioni interessate ».

Non essendo presente l'onorevole Lazzari, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cirincione:

« La Camera,

convinta che gli insegnanti universitari devono sopportare un lungo tirocinio di studi, di personali sacrifici e di pubbliche prove, avanti di raggiungere la cattedra;

considerando che la missione degli insegnanti universitari costituisce un apostolato per tenere alta la cultura nazionale e che perciò non debba essere vagliata alla stregua di quella degli impiegati;

considerando che qualsiasi provvedimento destinato a modificare, in un modo qualsiasi, l'ordinamento attuale del regime

universitario, potrebbe arrecare, come per il passato ha arrecato, soltanto danno e non vantaggio al bilancio dello Stato e al decoro nazionale;

convinta che una riforma universitaria, per essere veramente efficace, debba essere radicale,

delibera di stralciare dai provvedimenti per la riforma dell'amministrazione dello Stato la parte che riguarda gli istituti universitari,

ed invita il Governo a presentare alla Camera:

1°) un progetto speciale ed urgente per migliorare la vita economica dei professori universitari, molti dei quali invidiano la sorte dei cantonieri ferroviari;

2°) un progetto organico di riforma degli studi universitari, prendendo come base il decentramento burocratico ed amministrativo e la cointeressenza degli enti locali, riservandosi la garanzia dell'esame di Stato ».

CIRINCIONE. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Brusasca:

« La Camera,

convinta che l'attuale ordinamento burocratico per i trapassi e le conversioni di capitali di opere pie, enti morali e benefici parrocchiali è di forte pregiudizio agli interessi degli enti amministrati,

invita il Governo a volerlo semplificare conferendo alle autorità locale le funzioni amministrative oggi spettanti esclusivamente ai Ministeri centrali ».

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato da 30 deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Brusasca ha facoltà di svolgerlo.

BRUSASCA. Mi consta che l'onorevole ministro della giustizia, ha in questi giorni emesso provvedimenti nel senso indicato nel mio ordine del giorno. Perciò, mentre gli rivolgo un vivo ringraziamento per la sua operosità, faccio voti che egli continui in questa sua opera, per semplificare l'importante servizio riguardante gli enti morali, le opere pie e i patrimoni ecclesiastici. Per queste considerazioni rinunzio senz'altro allo svolgimento del mio ordine del giorno, pur mantenendolo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Boggiano-Pico sottoscritto an-